Cineforum G. Verdi Bregnanze



FOTOGRAMMI news

Rivista di cultura cinematografica e di spettacolo
www.cineverdi.it

febbraio 2024


BCC VERONA E VICENZA
GRUPPO BCC ICCREA
AVENTURA
DON FILI
hostaria DAI TANTI
BEATO BARTOLOMEO BREGANZE
Rosabianca
BAR LOCANDA
coop
Consumatori Marostica
da più di quarant'anni al vostro servizio
con qualità e convenienza
PUNTI VENDITA
VIA T. VECELLIO 2 - 36063 MAROSTICA TEL. 042472644
VIA MONTELLO 22 - 36063 MAROSTICA TEL. 0424478911
VIA G. MAGLIETTA 1 – 36042 BREGANZE TEL. 0445874972
VIA S. MARIA 107 – 36030 SARCEDO TEL. 0445884975

Nunca mas

Confermata la tendenza positiva del ritorno in sala. Nel frattempo in Argentina si vogliono tagliare i finanziamenti al cinema

Nell'editoriale di fine 2023 abbiamo dato conto della "curva positiva" di presenze al cinema, anche per le ottime riuscite dei film italiani (Cortellesi da record), la magia del passa parola e il potere dei film-evento. La tendenza è ora confermata dai dati ufficiali: l'aumento degli spettatori nelle sale è pari al 56% (erano stati 2,6 milioni nel 2022/2023, sono stati 4 milioni lo scorso anno).
Numeri a parte, c'è chi sostiene che sia presto per parlare di rinascita o "fuoco di paglia" anche se – di fatto – il fenomeno è globale. "***Dopo la sbornia di piattaforme durante e subito dopo il lockdown***" sostiene Alberto Barbera (direttore della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia) "***sembra che gli spettatori abbiano ritrovato il gusto di vedere il film sul grande schermo***". Ciò che "preoccupa", invece, è che a riempire le sale siano pochi titoli che hanno fanno il pieno, mentre la maggioranza delle uscite va a vuoto. Qui però non si dovrebbero confondere le cause con gli effetti perché certi film – più che meritevoli – spesso rimangono in panchina per l'ignavia di produzione e distribuzione o per le distorsioni di un tax credit poco selettivo, per cui si finanzia di tutto ma si spende zero per la comunicazione.
Nel mezzo di questa discussione, una notizia che è passata in secondo piano in Italia ma merita attenzione è giunta dall'Argentina, sottolineando l'importanza del cinema nella sua forma più nobile. Oltre 300 membri influenti della comunità cinematografica, tra cui registi come Justine Triet, Pedro Almodóvar, Aki Kaurismäki e i Dardenne, si sono uniti alle proteste contro la proposta del neo-Presidente argentino, Javier Milei, di tagliare drasticamente i finanziamenti all'ente nazionale cinetelevisivo INCAA e di abolire le scuole di cinema del paese. In seguito a questo cambiamento politico, il presidente dell'INCAA, Nicolas Battle, ha rassegnato le dimissioni. Nel comunicato diffuso, si sottolinea che l'industria cinematografica coinvolge decine di migliaia di posti di lavoro e che il cinema argentino è una presenza significativa nei principali festival internazionali, contribuendo così a esportare la cultura, le storie e l'identità del paese. Tutto ciò, secondo gli autori del comunicato, sarebbe impossibile senza il sostegno delle politiche pubbliche che promuovono la cultura e senza la Legge sul cinema, che prevede finanziamenti specifici per l'attività cinematografica. Inoltre, è prevista l'eliminazione della programmazione obbligatoria dei film nazionali, una norma ancora in vigore.



Argentina 1985

Considerando tutto questo, vien da pensare che un film come "***Argentina 1985***" potrebbe non essere mai stato realizzato, e avrebbe impedito di sentire quel "nunca mas" rivolto ai giovani di tutto il mondo.

gstefano**messuri**



19-20-21-22-23 marz

ANATOMIA DI UNA CADUTA

di Justine Triet
150 minuti
FRA
Thriller

Sandra (Sandra Hüller) è una scrittrice tedesca che vive in uno chalet di montagna con il marito Samuel (Samuel Theis) e il figlio undicenne Daniel (Milo Machado Graner), non vedente. Un giorno Samuel viene trovato morto, immerso nella neve davanti a casa. La sua morte viene giudicata misteriosa e gli inquirenti decidono così di indagare. La principale sospettata di omicidio è la moglie Sandra, che viene incriminata d'ufficio. A un anno di distanza dalla morte dell'uomo, la scrittrice e suo figlio sono convocati in tribunale per il processo. Quando la donna viene interrogata sulla sua relazione con il marito, viene a galla il ritratto di un rapporto difficile e tormentato. La donna mostra una personalità a tratti disturbata e il figlio, costretto ad assistere, vive un profondo conflitto interiore. Diretto dalla regista francese Justine Triet, "Anatomia di una caduta" – Palma d'Oro a Cannes 2023 – è un legal-thriller sofisticato e complesso, incentrato sul senso di responsabilità e su quanto la vita possa scuotere tutte le nostre certezze da un giorno all'altro.



2-3-4-5-6 apr.

ONE LIFE

di James Hawes
110 minuti
UK
Biografico

Nel 1938, alla vigilia della Seconda guerra mondiale, il giovane agente di borsa Nicholas Winton (Johnny Flynn) si reca a Praga con l'obiettivo si salvare quanti più bambini possibile prima dell'ormai imminente invasione della Germania nazista. Grazie all'aiuto di sua madre Babi (Helena Bonham Carter) e di altre figure cruciali, Winton riesce a far partire otto treni che portano centinaia di bambini in Gran Bretagna. "One life", film d'esordio del regista britannico James Hawes, è una pellicola che, lavorando di sottrazione, porta sullo schermo una storia emozionante ed emozionale, uno spaccato di storia poco conosciuto che viene raccontato attraverso gli occhi del protagonista all'alba di uno dei periodi più bui del nostro passato. Il film, basato sul libro della figlia di Winton, mostra l'impegno di un uomo nel portare a termine la sua missione nonostante le sfide e la sofferenza interiore che ha vissuto. Quest'opera ci ricorda l'importanza di non dimenticare il passato e di onorare coloro che hanno compiuto gesti straordinari nella difesa dell'umanità.

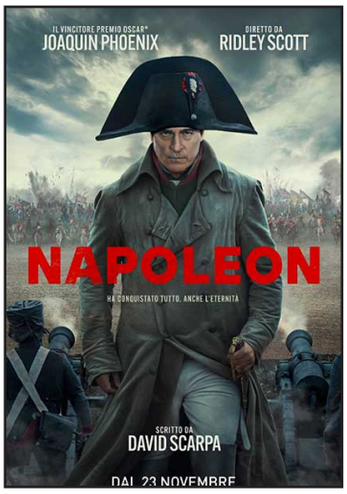


9-10-11-12-13 apr.

THE HOLDOVERS

di Alexander Payne
133 minuti
USA
Commedia

Paul Hunham (Paul Giamatti) è un professore di storia in un college del New England. Rigido ed esigente, detesta gli studenti mediocri, figli dei ricchi benefattori che aspettano il diploma senza sforzo. Alla vigilia delle vacanze di Natale del 1970 è incaricato di sorvegliare i ragazzi che non hanno nessun posto dove andare. Tra loro, in altezza e spirito, spicca Angus Tully (Dominic Sessa), allievo brillante e problematico, "dimenticato" dalla madre. Ostinati e diversamente inadeguati al mondo, Paul e Angus sono costretti a socializzare sotto lo sguardo paziente di Mary Lamb (Da'Vine Joy Randolph), cuoca della scuola che ha perso il suo unico figlio in Vietnam. L'isolamento e il Natale accorceranno le distanze e li costringeranno a rompere le righe e a mettersi in riga. Premiato con due Golden Globe, "The Holdovers" è una strepitosa storia di formazione nella tradizione del grande racconto americano; una pellicola allo stesso tempo semplice e profonda, capace di scaldare il cuore senza mai scadere nelle tante trappole retoriche che si trovano lungo il percorso.



16-17-18-19-20 apr.

NAPOLEON

di Ridley Scott
158 minuti
USA/UK
Storico

La rapida e spietata scalata di Napoleone Bonaparte (Joaquin Phoenix) per diventare imperatore di Francia si scontra con la sua disfunzionale e volatile relazione con l'amata moglie Giuseppina (Vanessa Kirby) e con le mire di suo fratello Lucien (Matthew Needham). All'orizzonte si scorgono i tanti trionfi, come quello della battaglia di Austerlitz o della Campagna d'Egitto, ma anche una disfatta inevitabile e feroce per mano del generale inglese Wellesley (Rupert Everett). Diretto dal regista britannico Ridley Scott, "Napoleon" è il ritratto di uomo ambizioso, di un tiranno folle e di un marito innamorato della sua donna e della sua patria. Visivamente è un colossal impressionante: la fotografia, i costumi, le scenografie e le coreografiche battaglie ci restituiscono un affresco epico, una vera e propria esperienza cinematografica, sia per la sua enorme potenza narrativa sia per la profondità scenica maestosa. Le prove attoriali sono di altissimo livello, soprattutto quella di Vanessa Kirby, che si dimostra ancora una volta un talento purissimo e cristallino.



Giliano Carli (Soldato Peter);



Francesco Bonsembiante, G. Stefano Messuri, Gianfilippo Pedote, Giliano Carli (Soldato Peter



Fabio Mollo, Barbora Bobulova (Nata per te)



Fabio Mollo (Nata per te)

Tutte le foto sono di Riccardo Panozzo

Gran finale per il 7° Breff

Anche la quarta e la quinta serata sold-out, grande attesa per gli ultimi due appuntamenti

Manca solo un film in concorso, in programma domenica 17 marzo nella sesta serata, e poi finalmente il Breganze film festival potrà proclamare il vincitore del 7° Torcolato d'oro. Dovremo però aspettare la serata finale del 21 aprile per conoscere quale dei sei film in concorso riceverà il testimone da Grazie ragazzi di Riccardo Milani, vincitore della scorsa edizione.

Come per i primi due film presentati – ***Le mie ragazze di carta*** di Luca Lucini e ***Io Capitano*** di Matteo Garrone - anche le tre successive serate hanno avuto lunghi applausi e una partecipazione che ha colpito gli ospiti venuti a Breganze.

Nella terza serata, domenica 10 dicembre, è stato presentato ***Soldato Peter*** di Gianfilippo Pedote e Giliano Carli.

Girato nell'Altopiano di Asiago, racconta la storia del soldato ungherese Peter Pan, fuggito dalle trincee della Grande Guerra e oggi sepolto nel Sacrario Militare di Cima Grappa. Soldato Peter è un autentico gioiello cinematografico, profondo e poetico, con splendidi paesaggi alpini e una natura viva e pulsante che accompagna Peter nel suo triste ultimo viaggio. Una riflessione oggi più che mai attuale sull'assurdità della guerra e contro la distruzione della natura. I due registi e il produttore Francesco Bonsembiante, presenti in sala, hanno dialogato con un pubblico attento e partecipe al termine della proiezione.

Il 21 gennaio, nel quarto appuntamento, il regista Fabio Mollo e l'attrice protagonista Barbora Bobulova hanno presentato al pubblico del Breff ***Nata per te***, la toccante storia vera dell'adozione di Alba, una bambina down abbandonata in ospedale dalla madre dopo il parto. La storia della travagliata adozione da parte di Luca Trapanese, omosessuale e single, dopo molti rifiuti da parte di coppie sposate in attesa di un bambino da adottare, ha conquistato il pubblico che ha partecipato con grande interesse al dibattito e applaudito a lungo gli ospiti.

Domenica 18 febbraio, per la quinta serata del Breff, è stato presentato l'applauditissimo ***Cento domeniche*** di Antonio Albanese. Una storia durissima ma necessaria, specialmente per il nostro territorio dove migliaia di risparmiatori sono stati travolti dal fallimento della Banca Popolare di Vicenza. La vicenda racconta infatti la tragedia di un pensionato che perde tutti i risparmi per il fallimento della banca locale, vedendo svanire all'improvviso la possibilità di realizzare il sogno di pagare il matrimonio della figlia. L'attrice protagonista Liliana Bottone e Marino Smiderle, direttore del Giornale di Vicenza, sono stati gli ospiti che si sono confrontati col pubblico a fine proiezione.

L'ultimo film in concorso, in programma il prossimo 17 marzo, sarà ***Dieci minuti*** di Maria Sole Tognazzi.

La regista romana, al quinto lungometraggio, continua il suo percorso autoriale fatto di un cinema profondamente femminile, scritto e recitato da donne, per le donne. Ispirato al romanzo di Chiara Gamberale, racconta la crisi esistenziale di Bianca, in terapia da una psicologa brusca e spigolosa che le prescrive di fare ogni giorno per dieci minuti una cosa nuova, mai fatta prima. Un cast convincente, con un gruppo di attrici magnifiche, da Barbara Ronchi a Fotinì Peluso, passando per Margherita Buy, accompagna con tenerezza e sentimento la protagonista Bianca – e con lei lo spettatore – nel difficile percorso psicologico necessario per ripartire, quasi una rinascita. Un film che vi consigliamo di non perdere.

L'appuntamento per la serata finale con le premiazioni e l'assegnazione del 7° Torcolato d'Oro è per domenica 21 aprile. Stiamo lavorando per organizzare una serata finale davvero memorabile, con alcune sorprese che non possiamo anticipare, speriamo tutte realizzabili.

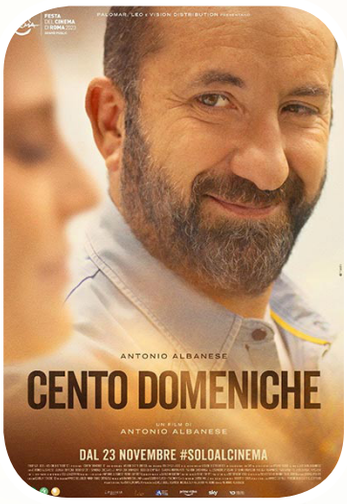
In attesa di poter annunciare il titolo del film fuori concorso e i nomi degli ospiti, in alto il bicchiere di Torcolato e cin cin … buon festival a tutti!

sergio**dalmaso**



Liliana Bottone e Antonio Albanese in Cento domeniche

DOMENICA 18 FEBBRAIO



CENTO DOMENICHE- di Antonio Albanese

Antonio, ex operaio di un cantiere nautico, conduce una vita mite e tranquilla: gioca a bocce con gli amici, si prende cura della madre anziana, ha una ex moglie con cui è in ottimi rapporti ed Emilia, la sua unica e amatissima figlia. Quando Emilia un giorno gli annuncia che ha deciso di sposarsi, Antonio è colmo di gioia, può finalmente coronare il suo sogno regalandole il ricevimento che insieme hanno sempre sognato potendo contare sui risparmi di una vita.
La banca di cui è da sempre cliente sembra però nascondere qualcosa, i dipendenti sono all'improvviso sfuggenti e il direttore cambia inspiegabilmente di continuo. L'impresa di pagare il matrimonio di sua figlia si rivelerà sempre più ardua e Antonio scoprirà, suo malgrado, che chi custodisce i nostri tesori non sempre custodisce anche i nostri sogni. (dal pressbook)

DOMENICA 17 MARZO



DIECI MINUTI - di Maria Sole Tognazzi

Dieci minuti al giorno possono cambiare il corso della giornata. Dieci minuti facendo qualcosa di completamente nuovo, possono cambiare il corso di una vita. Questo è quello che scoprirà Bianca nel pieno di una crisi esistenziale. Nuovi incontri, la scoperta di legami speciali e l'ascolto di chi ci ha sempre voluto bene. A volte basta poco per ricominciare e
questo film ce lo insegna, attraverso un racconto caldo e appassionante di rinascita. (dal pressbook)

7° Breff calendario
Evento - sabato 30 settembre / domenica 1 ottobre ore 20.30 **800 GIORNI di Dennis Dellai**
domenica 22 ottobre ore 20.30 **LE MIE RAGAZZE DI CARTA di Luca Lucini**
domenica 19 novembre ore 20.30 **IO CAPITANO di Matteo Garrone**
domenica 10 dicembre ore 20.30 **SOLDATO PETER di Gianfilippo Pedote e Giliano Carli**
domenica 21 gennaio ore 20.30 **NATA PER TE di Fabio Mollo**
domenica 18 febbraio ore 20.30 **CENTO DOMENICHE di Antonio Albanese**
domenica 17 marzo ore 20.30 **DIECI MINUTI di Maria Sole Tognazzi**
domenica 21 aprile serata finale con premiazioni ore 20.30 **da definire**



Tutte le donne di Dieci minuti: Francesca Archibugi, Margherita Buy, Maria Sole Tognazzi, Barbara Ronchi, Fotinì Peluso, Chiara Gamberale.

Breff school project &
"La fabbrica dei sogni" del Liceo Corradini
Gli studenti del Liceo intervistano gli ospiti del Breganze film festival

In questo numero pubblichiamo un estratto delle interviste di Silvia Beatrice Canale e di Silvia Nicolini ai registi Gianfilippo Pedote e Fabio Mollo, ospiti al Verdi nella terza e quarta serata del Breff per presentare Soldato Peter e Nata per te (vedi pagine precedenti).

INTERVISTA A GIANFILIPPO PEDOTE regista di Soldato Peter

Da quale idea è nato il film "Soldato Peter"?
Il film nasce dalla memoria dell'Alto Adige, una montagna che è stata la prima vittima della guerra e che porta ancora i suoi segni. Siamo partiti dal senso di ingiustizia che ci ha attraversato quando abbiamo trovato la tomba nel Monte Grappa del soldatino Peter Pan, al quale ci siamo ispirati e che credo colpisca anche le persone che la visitano per caso. La guerra in generale colpisce tanti giovani, soprattutto quelle moderne in cui vediamo un coinvolgimento sempre maggiore di bambini, con strumenti appositi e con i quali loro non hanno a che fare: sono innocenti e vengono mandati al fronte per delle guerre insensate.
Oltretutto i sacrifici fatti in passato li consideriamo ingiusti. Potevano servirci come insegnamento. Pochi anni dopo è cominciata la seconda guerra, conseguenza della prima, che ci ha portato dove siamo adesso facendoci ereditare contraddizioni, contrasti e conflitti. Quello che stiamo vivendo oggi ci fa capire che questa lezione non l'abbiamo compresa. Non dobbiamo preoccuparci e basta, bisogna cominciare a fare qualcosa, che seppur piccola faccia emergere la solidarietà verso gli altri, donando vitalità, facendoci vivere di nuovo.

Per quanto riguarda il personaggio, da dove siete partiti?
Il nostro protagonista lo abbiamo voluto connettere con quello letterario di James Matthew Barrie, uno dei grandi personaggi della letteratura per l'infanzia. Ritrae infatti un ragazzino che vive in un'altra dimensione connessa ai boschi, che rifiuta di diventare grande e che non ha un buon rapporto con il mondo adulto. Che questo si sovrapponga con il soldato del sacrario è stata un'opportunità. Il personaggio nel film sente di essere profondamente legato al mondo naturale: prima della guerra faceva il pastore e passava la giornata con le pecore, probabilmente dormiva immerso nella natura, certe notti. Improvvisamente però il nostro elfo viene estirpato e messo in una situazione insopportabile, inaugurata dagli uomini e dalla quale prende le distanze. Identifica la guerra come mondo degli adulti, che comprende una dimensione in cui si combatte con strumenti tecnologici provocanti morte e distruzioni, di cui non si capacita dell'esistenza e lo porta contro il suo mondo naturale.

Ci ha colpito molto che avete dato maggior importanza alle componenti sonore e ambientali rispetto alla figura della guerra. Come avete soppesato la loro importanza?
Come già detto Peter appartiene al mondo della natura e quando abbandona il fronte, anche se si inoltra in un territorio nemico, nota una certa familiarità con la propria terra e si fa prendere dalle sue meraviglie. I boschi, gli alberi e le rocce segnano una dimensione dove i confini non esistono, essendo solo un'invenzione dell'uomo per voler distanziarsi da essa. Per cui la natura diventa una co-protagonista e, seppur la sua potenza naturale possa essere distruttiva come quella artificiale dell'uomo, mette sempre in primo piano la vitalità. Poi, per rendere maggiore l'immersione dello spettatore nella natura abbiamo lavorato molto sul suono: contrastanti



ai tumulti della guerra si sentono i sibili dell'Altopiano, riscontrando addirittura analogie fra il rumore di una bomba e quello di un tuono.

Un messaggio per il pubblico?
Mi piacerebbe che il film fosse visto da voi giovani e trovarmi nella situazione in cui io possa discutere con un pubblico più giovane possibile comprendendo così il vostro rapporto con il cinema, ben diverso dal mio. Al giorno d'oggi il cinema è diventato meno importante: siamo costantemente bombardati da stimoli a destra e sinistra, si hanno meno possibilità di lasciarsi andare, impoverendoci quindi di queste esperienze.

INTERVISTA A FABIO MOLLO regista di Nata per te

Quali riflessioni volevi trasmettere raccontando la storia vera di Luca Trapanese e la figlia Alba?
Ho pescato dalle emozioni che provo essendo discriminato. Delle volte mi sono trovato a pensare di aver sprecato la mia vita in questo paese, perché seppur io abbia pagato le tasse come le pagano tutti, seppur io sia un cittadino come lo sono tutti, non ho gli stessi diritti di tutti. Luca Trapanese mi ha insegnato un nuovo modo di affrontare la vita, con una dolcezza di cui sono riconoscente. Si è costruito un diritto con le proprie mani dove lo Stato non lo concede e uccide l'alibi, perché aspettando passano le vite delle persone. Ci spinge al coraggio in un paese dove pochi alzano la mano per prendere l'iniziativa. Secondo me i film non devono imporre insegnamenti, ma ispirare riflessioni basate sulla storia che viene raccontata. La riflessione centrale del nostro film si concentra sulle leggi, concetti astratti che influenzano la vita di tutti.

Secondo te il cinema come influenza il pensiero delle persone su temi come la disabilità, l'adozione, l'omosessualità, la concessione dei diritti e il ruolo delle donne?
Spero che il film faccia riflettere la mia generazione e le recenti. Spero si capisca che bisogna essere inclusivi e che non bisogna prendere in considerazione il termine perfezione come standard su cui basarsi. La perfezione non esiste: non esistono genitori perfetti, né figli perfetti, non esistono relazioni perfette, né emotività perfette. Se lo eliminiamo, elimineremo la percezione di imperfezione e superiorità. Alla gente piace definirsi "normale". Luca ha una fede profonda e uno sguardo suo sul mondo. In una prospettiva collettiva, la disabilità è affrontata in modo negativo, tantoché la gente pensa che siano fortunati coloro la cui vita quotidiana non ne è influenzata. Secondo Luca Trapanese invece, la disabilità non è altro che un valore aggiunto. Mi ha affascinato e ho voluto esaltarne il valore. Spero che in futuro si parli di discriminazione come un brutto ricordo del passato.

Nel film le donne hanno un ruolo molto importante, come la giudice interpretata da Barbora Bobul'ovà. Come mai ha voluto dare risalto alle figure femminili?
Ho fatto questa scelta perché le donne in una società patriarcale hanno sentito sulla loro pelle così tante ingiustizie, per questo hanno maggiore possibilità di comprensione in questi termini. La storia ha bisogno del coraggio e della forza delle donne per cambiare. La giudice del processo per l'adozione di Alba nella vita reale è donna, per cui mi son sentito in dovere di rispettare tale caratteristica. Le riconosco la complessità contro cui ha dovuto combattere e l'ho stimata quando si è rifiutata fino alla fine di venire a parlare con me, perché è quello che deve fare in quanto giudice. È una vera donna di Legge.

Un messaggio per il pubblico?
Spero che i dibattiti di queste tematiche aumentino. Fare un dibattito ed esprimere un'opinione non vuol dire dare un giudizio secondo i propri gusti: significa documentarsi, ragionare ed infine confrontarsi. Io stesso per fare questo film mi sono documentato e soltanto poi ho creato una mia opinione. Generazione Z, avvicinatevi sempre di più alla vita reale. Costruitela con le vostre mani e fatele prendere la forma che secondo voi deve possedere. Soprattutto andate al cinema. È un'esperienza importante e mi auguro che non venga persa. Una storia può essere raccontata in molti modi, secondo me sul grande schermo è quello migliore, perché ti fa sentire meno solo al mondo dato che entri in un universo insieme ad altre persone.



Torna la rassegna “**Latitudini**” i film d’essai del lunedì

Tema di questa stagione, “le famiglie degli altri”

Dopo l’interruzione causa Covid e un paio d’anni di pausa, la minirassegna ***Latitudini***, i lunedì d’essai del Cineforum Verdi, torna da lunedì 26 aprile con le tradizionali proposte focalizzate sul cinema più autoriale.

Tre film da non perdere, tre opere di assoluto valore cinematografico e culturale che, purtroppo, difficilmente trovano lo spazio che meritano nella programmazione delle sale. Storie che arricchiscono lo spettatore, che non si esauriscono con la visione in sala, in grado di mettere in discussione le nostre convinzioni e sollecitarci a riflettere sulle tematiche affrontate.

Latitudini dell’anima, a noi vicine anche se spesso invisibili, o latitudini culturali, di tradizioni e paesi lontani, ma più vicine di quanto pensiamo al nostro vissuto e alla nostra cultura.

Il filo rosso che accomuna i titoli delle latitudini 2024 è la ***famiglia***, anzi, le famiglie. Socialmente illegittime o non riconosciute dalle istituzioni, altre volte spezzate dal “mal di vivere” e dai trami vissuti nel passato, oppure famiglie che non sono mai diventate tali. Pur sempre famiglie, persone che si amano o si sono amate, hanno condiviso la loro vita soffrendo e lottando.

Il primo appuntamento è lunedì 26 aprile con ***L’invenzione della nev***e di Vittorio Moroni. Racconta la storia della dolorosa separazione, a tratti straziante, tra Carmen e Massimo, con la figlia Giada affidata al padre dal tribunale.

Carmen, che a sua volta ha avuto un’infanzia difficile, non accetta il distacco dalla figlia. L’invenzione della neve riesce a scandagliare in profondità i tormenti e il dolore di una madre che si sente crollare il mondo addosso, la disperazione di sentirsi impotenti quando si sta perdendo tutto. Una regia pulsante e febbrile e l’ottima sceneggiatura, impreziosite anche dalla visionaria animazione di Gianluigi Toccafondo, esaltano la superba interpretazione di Elena Gigliotti, trascinando lo spettatore nell’intimità del dolore di Carmen. Avremo in sala alcuni dei protagonisti con cui dialogare al termine della proiezione. Nel momento in cui scriviamo ha già confermato la partecipazione lo sceneggiatore vicentino Igor Brunello.

Lunedì 6 maggio la seconda latitudine ci porterà in Marocco, in una bottega artigianale dell’antica medina di Salè, dove il sarto Halim e la moglie Mina confezionano caftani sartoriali. L’arrivo di un giovane apprendista porterà pian piano scompiglio mettendo in crisi la loro relazione e le loro certezze. ***Il catfano blu*** è un film delicato e toccante, una storia commovente e poetica che scandaglia tutti i significati dell’amore e del rapporto di coppia. La regista Maryam Touzani sa cogliere i sentimenti e l’anima dei protagonisti, interpretati magnificamente da tre attori in stato di grazia.

L’ultima latitudine il 13 maggio ci porterà in Mongolia a conoscere la storia dell’incontro tra Tuntuulei, un bambino che vive con i nonni nella tundra mongola, e Tulgaa, un adulto che torna al villaggio per l’ultimo saluto al padre morente. Due anime sole che si accorgono di aver bisogno una dell’altra, un’amicizia salvifica che lascerà un ricordo indelebile ai due protagonisti. ***L’ultima luna di settembre*** è un film emozionante e sensibile che tocca i temi della genitorialità e della solitudine. I paesaggi della steppa asiatica e la vita quotidiana della cultura mongola aggiungono fascino e curiosità a un’opera che vi consigliamo di non perdere.

Vi aspettiamo numerosi lunedì 26 aprile con il primo appuntamento, passate parola!

sergio**dalmaso**



Il cast completo del film L’invenzione della neve di Luca Moroni – una delegazione verrà a presentare il film al Verdi

Ingresso 3 euro per Soci Cineforum, Soci Coop e studenti, 6 euro per gli altri

LUNEDÌ 29 APRILE



L'INVENZIONE DELLA NEVE - di Vittorio Moroni - ITALIA

Carmen ama troppo intensamente, troppo a modo suo e il mondo non glielo perdona. Lei e Massimo si sono lasciati, ma Carmen continua a considerarlo l'uomo della sua vita. Adora Giada, la figlia che hanno avuto insieme e che adesso ha 5 anni. La bambina è stata affidata al padre, alla madre il permesso di vederla una volta ogni quindici
giorni. Carmen non ci sta: sa di aver commesso degli errori, ma anche di essere una buona madre e non permetterà che accada di nuovo quello che è successo a lei da bambina. Se il mondo la vuole distruggere, lei trasformerà il mondo. (dal pressbook)

LUNEDÌ 6 MAGGIO



IL CAFTANO BLU - di Maryam Touzani - MAROCCO

A Salé, una delle più antiche città del Marocco, Mina e Halim, sposati da 25 anni, sono i proprietari di uno storico negozio di caftani, gli eleganti indumenti della tradizione marocchina. La moglie gestisce le vendite e il marito confeziona meticolosamente gli abiti. Il carattere forte e intraprendente della moglie incontra le fragilità e le malinconie del marito. Mina è malata, ha un cancro al seno, ma non fa pesare la sua condizione. Quando assumono Yousef, un giovane assistente, la donna capisce subito che il marito ne è profondamente attratto. Mina, nonostante l'iniziale gelosia, è certa dell'amore di coppia che li unisce e affronterà questa nuova situazione familiare con grande comprensione e saggezza sentimentale. (dal pressbook)

LUNEDÌ 13 MAGGIO



L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE - di Amarsaihan Balzinnamyn - MONGOLIA

Quando l'anziano padre si ammala gravemente, Tulgaa, che da anni vive in città, torna al suo villaggio natale sulle remote colline della Mongolia per assisterlo. Il destino farà però il suo corso e poco dopo l'anziano verrà a mancare. Tulgaa decide di restare a vivere nella iurta del padre, per portare a termine il raccolto che l'uomo aveva promesso di completare prima dell'ultima Luna piena di settembre. Mentre lavora nei campi, Tulgaa incontra un bambino di dieci anni, Tuntuulei, che vive da solo con i nonni mentre la madre lavora in città. Tra i due nasce un rapporto iniziale di sfida, ma che andrà via via ad allentarsi per far spazio a un legame di stima e condivisione. (dal pressbook)

Latitudini 2024	*Le famiglie degli altri*	
lunedì 29 aprile	**L'invenzione della neve** di Vittorio Moroni	ITALIA
lunedì 6 maggio	**Il caftano blu** di Maryam Touzani	MAROCCO
lunedì 13 maggio	**L'ultima luna di settembre** di Amarsaihan Balzinnamyn	MONGOLIA

L'INVENZIONE DELLA NEVE



Film di apertura Latitudini 2024